

L'enigmatica Fanciulla di Leonardo da Vinci svela i suoi segreti.

Sotto gli occhi di tutti e per mezzo millennio, lo splendido **Ritratto di Fanciulla** (1485 ca.), presunto studio per l'Angelo della Vergine delle Rocce e definito dallo storico dell'arte Bernard Berenson come “*il disegno più bello del mondo*”, aveva conservato intatti i suoi segreti.

In occasione del cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, dalla collaborazione con i Musei Reali di Torino, è nato il *Progetto Opere di Leonardo* che l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario (ICRCPAL, Roma) dirige e coordina.

Lo scopo del Progetto è lo studio dei materiali impiegati dal grande artista nelle sue opere grafiche. Ciò permetterà di scegliere i migliori metodi di restauro e conservazione e aprirà una nuova finestra sulla *matericità* di Leonardo.

Le analisi eseguite nei laboratori dell'ICRCPAL e quelle svolte in collaborazione col laboratorio LANDIS dei LNS-INFN e IBAM-CNR di Catania stanno rivoluzionando le conoscenze sul genio vinciiano.

Una prima notizia eclatante è che lo stilo metallico con cui Leonardo tracciò il mirabile **Ritratto di Fanciulla** risulta essere di rame, contrariamente a quanto finora descritto dagli storici dell'arte, che, nei loro studi, la descrivevano come punta d'argento o d'oro.

Questo risultato è stato reso possibile, grazie all'utilizzo dell'innovativo scanner LANDIS-X, sviluppato da IBAM-CNR e LNS-INFN di Catania. Il sistema portatile consente di avere, in tempo reale e in modo non distruttivo, le immagini della distribuzione degli elementi chimici caratteristici dell'opera e completa il *corpus* delle misure spettroscopiche, anch'esse non distruttive, eseguite all'ICRCPAL, che hanno permesso di caratterizzare il supporto cartaceo, la sua preparazione per accogliere lo stilo metallico e gli altri pigmenti e lo stato di conservazione complessivo dell'opera.